

Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro

MAGNA GRÆCIA  
ARCHEOLOGIA  
DI UN SAPERE

*a cura di*  
Salvatore Settis  
Maria Cecilia Parra

**Electa**

**MAGNA GRAECIA**  
**ARCHEOLOGIA DI UN SAPERE**  
Catanzaro, Complesso Monumentale  
di San Giovanni  
19 giugno - 31 ottobre 2005

*Mostra promossa e ideata da*



Università degli Studi Magna Graecia  
di Catanzaro



Scuola Normale Superiore  
di Pisa

*Con il patrocinio di*

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Presidenza della Camera dei Deputati  
Presidenza del Senato  
della Repubblica Italiana  
Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca  
Provincia di Catanzaro  
Provincia di Reggio Calabria

*In collaborazione con*

Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali  
Direzione Regionale per i Beni  
Culturali e Paesaggistici della Calabria  
Soprintendenza per i Beni  
Archeologici della Calabria



Regione Calabria



Comune di Catanzaro  
Assessorato alla Cultura



Fondazione Politeama  
Città di Catanzaro

*Con il contributo di*



Fondazione Monte dei Paschi di Siena

*Con il sostegno di*



Banca Nazionale del Lavoro

**Università degli Studi  
Magna Graecia di Catanzaro**

*Rettore*  
Salvatore Venuta

*Direttore Amministrativo*  
Luigi Grandinetti

*Coordinamento generale  
del progetto Magna Graecia*  
Stefano de Francisce  
Pasquale Colella Albino

*Comunicazione e ufficio stampa*  
Centro Comunicazione e Marketing  
- Università di Siena  
Maurizio Boldrini  
Anna Majuri  
Alessandro Lovari  
Anna Gorini  
Vittorio Scerbo

**Regione Calabria**

*Presidente*  
Agazio Loiero

*Delega alla Istruzione, Cultura,  
Alta Formazione, Università  
e all'Innovazione Tecnologica*  
Sandro Principe

*Delega al Turismo, ai Beni Culturali,  
allo Sport e Spettacolo e alle Politiche  
Giovanili*  
Beniamino Donnici

L'Università degli Studi Magna Graecia  
di Catanzaro intende rivolgere  
un ringraziamento particolare  
all'ex Presidente della Regione Calabria  
Giuseppe Chiaravallotti  
per il grande impegno profuso  
nella realizzazione della mostra

**Comune di Catanzaro**

*Sindaco f.f.*  
Filippo Pietropaolo

*Assessore alla Cultura e alle Politiche  
Culturali, alla Gestione delle Strutture  
Culturali, all'Archivio Storico,  
alle Politiche Giovanili e alle Pari  
Opportunità*  
Wanda Ferro

*Assessore ai Lavori Pubblici  
e Gestione del Territorio*  
Luigi Silipo

**Fondazione Politeama**

*Sovrintendente*  
Mario Foglietti

*Direttore generale*  
Aldo Costa

L'Università degli Studi Magna Graecia  
di Catanzaro ringrazia l'ex Sindaco  
di Catanzaro Sergio Abramo  
per aver concesso il Complesso  
Monumentale di San Giovanni

**Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali**

*Direttore Regionale per i Beni Culturali  
e Paesaggistici della Calabria*  
Francesco Prosperetti

*Soprintendente per i Beni Archeologici  
della Calabria*  
Elena Lattanzi

*Direttori archeologi*  
Maria Teresa Iannelli  
Luigi La Rocca  
Silvana Luppino  
Claudio Sabbione  
Roberto Spadea

*In copertina*  
Acrolito di Apollo (cat. II.112)

*Coordinamento grafico*  
Dario Tagliabue

*Progetto grafico e copertina*  
Studio Camuffo

*Impaginazione*  
Giorgia Dalla Pietà

*Coordinamento editoriale*  
Gabriella Borsano

*Coordinamento tecnico*  
Andrea Panozzo

*Controllo qualità*  
Giancarlo Berti

*Traduzioni*  
Valentina Palombi

[www.electaweb.it](http://www.electaweb.it)

© 2005 Università degli Studi  
Magna Graecia di Catanzaro  
Mondadori Electa S.p.A., Milano  
Tutti i diritti riservati

*Direzione scientifica della mostra*  
Salvatore Settis

*Coordinamento scientifico*  
Maria Cecilia Parra

*Comitato scientifico-organizzativo*  
Carmine Ampolo  
Stefano de Franciscis  
Pier Giovanni Guzzo  
Enzo Lippolis  
Maria Cecilia Parra  
Salvatore Settis  
Salvatore Venuta

*Comitato scientifico-consulivo*  
Giuseppe Andreassi  
Marcella Barra Bagnasco  
Bruno d'Agostino  
Francesco D'Andria  
Stefano De Caro  
Michel Gras  
Emanuele Greco  
Adriano La Regina  
Elena Lattanzi  
Attilio Maurano  
Dieter Mertens  
Maria Luisa Nava  
Maurizio Paoletti  
Angela Pontrandolfo  
Giuseppe Proietti  
Giovanni Pugliese Carratelli  
Mario Serio  
Giuliana Tocco Sciarelli  
Lucia Vagnetti

*Segreteria scientifica*  
Ilaria Cavazzuti

*Coordinamento per le attività  
nella sede espositiva*  
Franco Megna

*Organizzazione e promozione*

**Electa**

*Coordinamento generale*  
Rosanna Cappelli  
Marta Chiara Guerrieri

*Segreteria organizzativa*  
Laura Baini, Anna Civale  
con Carlotta Branzanti e Raffaella Serra

*Cura del catalogo*  
Nunzio Giustozzi

*Ricerca iconografica*  
Marta Chiara Guerrieri  
Anna Civale

*Comunicazione*  
Valeria Regazzoni

*Ufficio stampa*  
Ilaria Maggi

*Grafica e contenuti web*  
Claudia Vassallo  
William dello Russo

*Merchandising*  
Laura Baini

*Progetto espositivo*  
Andrea Mandara  
con la collaborazione di  
Eva Wenzl  
Fabiana Dore

*Progetto grafico e immagine coordinata*  
Sebastiano Girardi - Studio Camuffo,  
Venezia

*Apparati didascalici*  
Ilaria Cavazzuti

*Allestimento*  
Laboratorio Museotecnico Goppion  
Laboratorio Maurizio Morini

*Impianti elettrici e di sicurezza*  
DUILIO Ciancarella

*Restauri*  
Ditta Individuale Maria Pia Corsale  
- Conservazione e Restauro Beni  
Culturali, Napoli  
MATHEMA Società Cooperativa, Lecce

*Trasporti*  
Arteria

*Assicurazioni*  
Axa Art, Colonia-Roma  
FidesSecur, Monaco  
Kuhn & Bülow, Berlino  
D'Ippolito & Lorenzano Sas, Roma  
Marsh, Londra  
Progress Insurance Broker, Roma

*Biglietteria e servizio prenotazioni*  
Chronos, Catanzaro

*Catalogo a cura di*  
Salvatore Settis  
Maria Cecilia Parra

*Autori dei saggi*

Carmine Ampolo  
Giovanni Avagliano  
Gilda Bartoloni  
Marco Bettelli  
Angelo Bottini  
Ilaria Cavazzuti  
Marina Cipriani  
Federica Cordano  
Marisa Corrente  
Alessandro Corretti  
Stefano De Caro  
Antonio De Siena  
Giorgia Gargano  
Costanza Gialanella  
Emanuele Greco  
Riccardo Guglielmino  
Pier Giovanni Guzzo  
Maria Teresa Iannelli  
Elena Lattanzi  
Maria Letizia Lazzarini  
Enzo Lippolis  
Anna Magnetto  
Madeleine Mertens Horn  
Andrea Milanese  
Cosimo Pagliara  
Maurizio Paoletti  
Maria Cecilia Parra  
Angela Pontrandolfo  
Claude Pouzadoux  
Francesco Prontera  
Giovanni Pugliese Carratelli  
Claudio Sabbione  
Salvatore Settis  
Roberto Spadea  
Giuliana Tocco Sciarelli  
Lucia Vagnetti  
Salvatore Venuta

*Autori delle schede*

Carmine Ampolo CA  
Virginia Angeletti VA  
Maria Vittoria Benelli MVB  
Irene Berlingò IB  
Marco Bettelli MB  
Salvatore Bianco SB  
Maria Rosaria Borriello MRB  
Angelo Bottini AB  
Ilaria Cavazzuti IC  
Marina Cipriani MC  
Rosanna Ciriello RC  
Concetta Ciurcina CC  
Marisa Corrente MCo  
Alessandro Corretti AC  
Lara Cossalter LC  
Judith Crouch JC  
Monica de Cesare MdC  
Cecilia De Favari CDF  
Antonietta Dell'Aglio ADA  
Laura D'Erme LDE  
Matteo Dolci MD  
Bianca Ferrara BF  
 Nicoletta Frapiccini NF  
Vanessa Gagliardi VG  
Giorgia Gargano GG  
Costanza Gialanella CG  
Teresa Giove TG

Nunzio Giustozzi NG  
Riccardo Guglielmino RG  
Pier Giovanni Guzzo PGG  
Maria Teresa Iannelli MTI  
Viviana Iannuzzi VI  
Elena Laforgia ELA  
Adele Lagi AL  
Luigi La Rocca LLR  
Maria Letizia Lazzarini MLL  
Enzo Lippolis EL  
Marinella Lista ML  
Silvana Luppino SL  
Giovanna Maggiulli GM  
Elisabetta Mangani EM  
Laura Masiello LM  
Marco Merico MM  
Margherita Milanese Macri MMM  
Valentino Nizzo VN  
Maurizio Paolucci MP  
Massimiliano Papini MPa  
Anna Maria Patrone AMP  
Claude Pouzadoux CP  
Francesco Prontera FP  
Antonella Romualdi ARo  
Anna Ronca AR  
Anna Maria Rotella AMR  
Marina Rubinch MR  
Alfredo Ruga ARug  
Michela Rugge MRu  
Alfonsina Russo ARu  
Claudio Sabbione CS  
Teodoro Scarano TS  
Roberta Schenal Pileggi RSP  
Maddalena Simonetti MS  
Roberto Spadea RS

*Albo dei prestatori*

I promotori e i curatori della mostra ringraziano le istituzioni che con generoso spirito di collaborazione hanno reso possibile la realizzazione del progetto

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria  
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata  
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia  
Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Napoli e Caserta  
Soprintendenza ai Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino e Benevento  
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana  
Soprintendenza archeologica di Roma  
Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma  
Soprintendenza per i Beni Archeologici di Ostia  
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio  
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale  
Soprintendenza Speciale al Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini", Roma  
Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio, per il Patrimonio Storico-artistico e Etnoantropologico di Caserta e Benevento  
Regione Siciliana, Assessorato Regionale dei Beni Culturali, Ambientali e della P.L. - Dipartimento Regionale Beni Culturali, Ambientali e E.P., Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi", Siracusa  
Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia, Roma  
Biblioteca Universitaria, Pisa  
Istituto Archeologico Germanico, Roma  
Ecole Française de Rome, Bibliothèque, Roma  
Staatliche Museen zu Berlin, Antikensammlungen, Berlino  
Staatliche Antikensammlungen und Glyptothek, Monaco  
Bayerische Staatsgemäldesammlungen, Monaco  
Victoria & Albert Museum, Londra

*Fotografie*

Le fotografie di questo catalogo sono state pubblicate su concessione di Ministero per i Beni e le Attività Culturali  
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria  
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata  
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia  
Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Napoli e Caserta  
Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Salerno, Avellino e Benevento  
Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana  
Soprintendenza archeologica di Roma  
Sovrintendenza ai Beni Culturali del Comune di Roma  
Soprintendenza per i Beni Archeologici di Ostia  
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio  
Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale  
Soprintendenza Speciale al Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini", Roma  
Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Napoletano  
Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio, per il Patrimonio Storico-artistico e Etnoantropologico di Caserta e Benevento  
Regione Siciliana, Assessorato Regionale dei Beni Culturali, Ambientali e della P.L. - Dipartimento Regionale Beni Culturali, Ambientali e E.P., Museo Archeologico Regionale "Paolo Orsi", Siracusa  
Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia, Roma  
Biblioteca Universitaria, Pisa  
Istituto Archeologico Germanico, Roma  
Staatliche Museen zu Berlin, Antikensammlungen, Berlino  
Staatliche Antikensammlungen und Glyptothek, Monaco  
Bayerische Staatsgemäldesammlungen, Monaco  
Victoria & Albert Museum, Londra

La campagna fotografica delle opere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria e della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata è stata realizzata da Fotografica Foglia S.a.S. di Alfredo e Pio Foglia, Napoli

Le foto delle Tavole di Eraclea (cat. I.1) sono di Luciano Pedicini, Napoli

Si ringraziano le Soprintendenze e le istituzioni italiane e straniere che hanno concesso i diritti di riproduzione delle immagini delle loro opere e i responsabili dei rispettivi archivi fotografici

---

## SOMMARIO

---

- 19 Il viaggio del sapere. *Magna Graecia* tra università e mostra  
*Salvatore Venuta*
- 23 *Magna Graecia*: ragioni di una mostra  
*Salvatore Settis*
- 29 Introduzione  
*Giovanni Pugliese Carratelli*
- 33 *Megale Hellas, Magna Graecia, Italia*: dinamiche di nomi  
*Federica Cordano*
- 41 L'immagine della Magna Grecia nella geografia antica  
*Francesco Prontera*
- 49 La Magna Grecia, tra archeologia e storia  
*Carmine Ampolo*
- 59 Dalla Grecia all'Italia: movimenti antichi, tradizioni moderne  
e qualche revisionismo recente  
*Emanuele Greco*
- 65 Da Napoli alla Calabria, tra antiquaria e viaggio, leggendo casi esemplari  
*Maria Cecilia Parra*
- 72 Cronologia antica  
*Anna Magnetto*
- 83 Le principali tappe della riscoperta della Magna Grecia in età moderna  
*Ilaria Cavazzuti*
- I. L'inizio della storia**
- 88 Le Tavole di Eraclea, la scoperta e l'edizione del Mazzocchi  
*Carmine Ampolo*
- 91 Tavole di Eraclea: aspetti storici ed epigrafici  
*Maria Letizia Lazzarini*
- 95 William Hamilton e la diffusione in Europa della moda dei vasi greci  
*Andrea Milanese, Stefano De Caro*
- 101 L'attività di Bonucci a Canosa  
*Marisa Corrente*

- 108 Le antichità della collezione Caroline Murat  
*Claude Pouzadoux*
- 113 Considerazioni intorno al Museo Santangelo  
*Andrea Milanese*
- 117 Dalla collezione familiare al Museo Nazionale Jatta di Ruvo  
*Claude Pouzadoux*
- 121 Primi scavi archeologici a Paestum  
*Marina Cipriani, Giovanni Avagliano*
- 133 Ricerche intorno a Sibari: da Cavallari a Zanotti Bianco  
*Pier Giovanni Guzzo*
- 140 La religiosità salvifica in Magna Grecia fra testo e immagini  
*Angelo Bottini*
- 150 “Medaglie, monete e vasi di gran pregio”:  
la collezione Capialdi di Vibo Valentia  
*Maurizio Paoletti*
- 156 La collezione numismatica “Vito Capialdi” di Vibo Valentia  
*Giorgia Gargano*
- 165 Taranto: dal saccheggio alla tutela  
*Enzo Lippolis*
- 185 La Magna Grecia nella cartografia storica: dalla riscoperta  
di Tolomeo a Luca Holstenius  
*Francesco Prontera*

## II. L'eredità dei fondatori

- 192 Paolo Orsi: la “dura disciplina” e il “lavoro tenace”  
di un grande archeologo del Novecento  
*Maurizio Paoletti*
- 199 Paolo Orsi a Locri  
*Claudio Sabbione*
- 208 Il Trono Ludovisi  
*Madeleine Mertens Horn*
- 236 Paolo Orsi e Medma  
*Maria Teresa Iannelli*
- 252 Cirò Marina: le paludi di Punta Alice  
*Roberto Spadea*
- 264 Paolo Orsi a Capo Colonna  
*Roberto Spadea*
- 273 Paolo Orsi a Kaulonia: lungi da Castelvetero, intorno a Capo Stilo  
*Maria Cecilia Parra*
- 285 Quintino Quagliati (1869-1932)  
*Alessandro Corretti*

- 288 I Micenei in Italia meridionale. Appunti per una storia degli studi  
*Lucia Vagnetti, Marco Bettelli*
- 298 Roca: dalle curiosità antiquarie allo scavo stratigrafico  
*Cosimo Pagliara, Riccardo Guglielmino*
- 322 Archeologia, tutela, sviluppo. La lezione di Umberto Zanotti Bianco  
*Salvatore Settis*
- 329 Umberto Zanotti Bianco e Paola Zancani Montuoro  
all'*Heraion* di Foce Sele  
*Giuliana Tocco Sciarelli*

### III. Ricerche di oggi in Magna Grecia

- 342 Il *kouros* di Reggio Calabria  
*Elena Lattanzi*
- 345 Inizi della colonizzazione nel Centro Italia  
*Gilda Bartoloni*
- 360 Giorgio Buchner, lo scopritore di *Pithecosa*  
*Stefano De Caro*
- 362 Inizi della colonizzazione: il caso di Ischia  
*Costanza Gialanella*
- 366 L'alfabeto e l'Occidente. Prime testimonianze di scrittura in Magna Grecia  
*Maria Letizia Lazzarini*
- 376 Metaponto e la costa ionica della Basilicata  
*Antonio De Siena*
- 404 Le comunità indigene della Magna Grecia  
*Angela Pontrandolfo*
- 446 Repertorio dei Musei  
*Ilaria Cavazzuti*
- 454 Bibliografia



## MATERIALI DAL LATIUM VETUS

### III.8. Frammenti di skyphos a chevrons

Da Ficana, Monte Cugno, abitato, zona 4a  
Ostia, Soprintendenza Archeologica  
Inv. 46278, 46279  
Argilla figulina  
Diam. labbro cm 11

Orlo assottigliato, labbro a colletto appena svasato, vasca poco profonda a profilo arrotondato, fondo lacunoso, anse a bastoncino impostate obliquamente sulla spalla. In due frammenti non ricongiunti. Sul labbro tre linee orizzontali; nello spazio fra le anse, in un campo delimitato da linee verticali, serie di chevrons volti verso destra. Superficie esterna delle anse, parte inferiore della vasca e interno, eccetto una linea risparmiata sotto l'orlo, interamente verniciati.  
Probabile produzione euboica.  
Medio Geometrico 2.

**Bibliografia:** Brandt, Jarva, Fischer-Hansen 1997, pp. 221, 225, n. 1, figg. 1/1, 3/1.  
VN

### III.9. Frammento di skyphos a semicerchi penduli

Da Ficana, Monte Cugno, abitato, zona 4a, fossa 44  
Ostia, Soprintendenza Archeologica  
Inv. 46239  
Argilla figulina  
Diam. labbro cm 12

Orlo assottigliato, labbro concavo, spalla carenata, vasca sfuggente; vasca, piede e anse lacunosi. Vernice in parte svanita; si possono distinguere una linea orizzontale sulla carena e un minimo di tre semicerchi concentrici fra le anse. L'esemplare può essere avvicinato per la forma al tipo 6 Kearsley (Kearsley 1989).  
Probabile produzione euboica.  
Medio Geometrico 2 - Tardo Geometrico 1.

**Bibliografia:** Brandt, Jarva, Fischer-Hansen 1997, pp. 222, 226, n. 3, figg. 1/3, 3/3.  
VN

### III.10. Frammento di skyphos

Da Ficana, Monte Cugno, abitato, zone 3b-c, capanna A  
Soprintendenza Archeologica di Ostia  
Inv. 50718  
Argilla figulina  
Diam. labbro cm 10



III.8

Orlo assottigliato, labbro appena concavo; vasca e anse lacunosi. Sul labbro linea orizzontale seguita da una fila di punti; all'interno tre linee orizzontali parallele.  
Probabile produzione euboica.  
Tardo Geometrico.

**Bibliografia:** Brandt, Jarva, Fischer-Hansen 1997, pp. 222, 226, n. 4, figg. 1/4, 3/4.  
VN

### III.11. Frammento di parete di cratere (?)

Da Ficana, Monte Cugno, abitato, zona 4a  
Ostia, Soprintendenza Archeologica  
Inv. 46245  
Argilla figulina  
Diam. non ricostruibile

Frammento di parete di vaso di grandi dimensioni (cratere?), decorato con un motivo a scacchiera delimitato da linee verticali. Interno non verniciato.  
Probabile produzione greca (forse euboica).  
Tardo Geometrico.

**Bibliografia:** Brandt, Jarva, Fischer-Hansen 1997, pp. 223, 228-230, n. 22, figg. 2/22, 3/22.  
VN

### III.12. Vaso a fiasco con iscrizione graffita

Da Osteria dell'Osa, necropoli, tomba 482  
Roma, Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano  
Inv. 391446  
Impasto  
Alt. cm 13,9, diam. labbro cm 4,2  
Integro, con lievi scheggiature

Orlo arrotondato, breve labbro a colletto, corpo ovoidale con la massima espan-

sione verso il basso, fondo piano; ansa trapezoidale a bastoncino impostata orizzontalmente subito al di sopra del punto di massima espansione con andamento obliquo.

Sulla parte inferiore del ventre del vaso sono graffiti, dopo la cottura, quattro o cinque segni alfabetici greci. L'altezza delle lettere varia da cm 0,75 a cm 1,8. Si riconoscono bene da sinistra a destra i segni E, I e N (cioè le lettere greche *epsilon*, *iota* e *ny*), mentre resta poco chiaro il secondo. Questo potrebbe in realtà essere formato da due distinte lettere (*ypsilon* seguita da *lambda* con andamento retrogrado secondo la lettura più seguita), ma secondo altre proposte sarebbe una *omicron* scritta male oppure *kappa*. L'interpretazione del graffito resta quindi problematica e non è affatto sicuro che si tratti di lingua greca e non di altra lingua usata nell'Italia antica, anche se scritta in lettere dell'alfabeto ellenico; le proposte sono diverse: EYLIN (da intendere come *eulin(os)*, cioè "che fila bene" o "dalla bella veste", aggettivo oppure nome personale della donna che era sepolta nella tomba 482: La Regina 1989-1990; Ridgway 1996; Ampolo 1997a); EYOIN (messo in relazione con il grido delle baccanti: Peruzzi 1992a) o NIKE (= *vixn* "vittoria", ma leggendo il graffito da destra a sinistra e con due lettere su quattro con andamento opposto: Canali De' Rossi 2004). È stato anche sottolineato che nelle testimonianze più antiche della scrittura nelle culture dell'Italia antica vi è un rapporto tra la scrittura, le donne e la tessitura (Bagnasco Gianni 1999).

Comunque il dato fondamentale è che il graffito costituisce una sicura attestazione della presenza dell'alfabeto greco a una data alta (circa 770 a.C. o addirittura prima) e nell'interno del Lazio a circa 18 km da Roma, nel sito in cui sorse l'importante città latina di Gabi, alla quale era stata attribuita in antico una precoce conoscenza delle *litterae* (confermata anche da una iscrizione del VII secolo a.C.). La diffusione dell'alfa-

beto greco in Italia centrale è quindi da mettere in relazione non solo con la presenza ellenica in Occidente contemporaneamente ai primissimi insediamenti in Campania, ma anche, più probabilmente, già con i rapporti e i contatti che li hanno preceduti (Lazzarini 1999). Significativo quindi che il gruppo di tombe che comprendeva quella con il graffito mostri rapporti con la cultura delle tombe a fossa della Campania e della Calabria (Bietti Sestieri, De Santis, La Regina 1989-1990). Fase laziale IIB2.

**Bibliografia:** La Regina 1989-1990; Peruzzi 1992a; Ridgway 1996; Ampolo 1997; Bagnasco Gianni 1999; Lazzarini 1999; Canali De' Rossi 2004.  
CA, VN

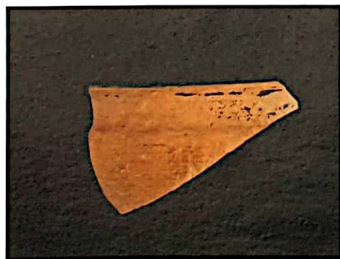
### III.13. Fibula Prenestina

Da Palestrina  
Roma, Museo Nazionale Preistorico Etnografico "Luigi Pigorini"  
Inv. 152294  
Oro  
Alt. cm 2,5, lung. cm 10,7,  
peso g 36,7  
Integra tranne una breve frattura verticale

Fibula in oro ad arco serpeggiante, con staffa lunga sulla quale è incisa da destra a sinistra un'iscrizione: *manios med vhevhaked numasioi* (Manio mi fece fare per Numasio).

La fibula ad arco serpeggiante, peculiare del costume maschile nel periodo orientalizzante, è del tipo cosiddetto "a drago", con un tubetto trasversale che separa la parte anteriore ondulata dell'arco dalla parte posteriore ricurva e che è un elemento caratteristico di oltre quaranta esemplari in bronzo e in metallo prezioso documentati fra la fine dell'VIII e la metà del VII secolo a.C. in Etruria, nel Lazio e in Campania (Lo Schiavo 1981, pp. 290-297; Martelli 1983, p. 39, nota 34).

L'iscrizione è una formula di dono, con l'oggetto parlante, secondo un'usanza greca diffusa presso gli Etruschi e altre popolazioni dell'Italia antica. La grafia delle lettere è etrusca e richiama il cosiddetto "alfabeto ceretano arcaico", documentato in un'area che comprende, oltre Cerveteri, Tarquinia e l'agro falisco (Cristofani 1969, pp. 104, 108, 110; Colonna 1976, p. 373). Il *ductus* sinistrorso della scrittura, i segni di interpunzione con due e tre puntini e il digrafo *vh* che esprime la fricativa



III.9



III.10



III.11



Iscrizione (cat. III.12)

**III.14. Skyphos con metopa a uccello**

Da Cures Sabini, area di scavo A2 Soprintendenza Archeologica del Lazio, depositi Inv. 96349  
Argilla figulina  
Diam. labbro cm 12,3

Orlo assottigliato, labbro a colletto, spalla arrotondata; vasca, fondo e anse lacunosi. Sul labbro tre linee orizzontali parallele; nello spazio fra le anse, al di sotto di una linea orizzontale, uccello stante rivolto verso destra con corpo campito a tratteggio obliquo e riempitivo a losanga reticolata dietro la testa, delimitato da gruppi di linee verticali. Interno verniciato.  
Produzione euboica.  
Tardo Geometrico 1.

*Bibliografia:* Guidi 1997, pp. 237-238, fig. 2a.  
VN

**III.15. Skyphos con metopa a uccello**

Da Cures Sabini, area di scavo A2 Soprintendenza Archeologica del Lazio, depositi Inv. 96350  
Argilla figulina  
Diam. labbro 11,3 cm

Orlo assottigliato, labbro a colletto, spalla arrotondata; vasca, fondo e anse lacunosi. Sul labbro due linee orizzontali parallele; nello spazio fra le anse, al di sotto di una linea orizzontale, uccello stante rivolto verso destra con corpo campito a tratteggio obliquo e riempitivo a losanga reticolata dietro la testa, delimitato da gruppi di linee verticali. Interno verniciato.  
Produzione euboica.  
Tardo Geometrico 1.

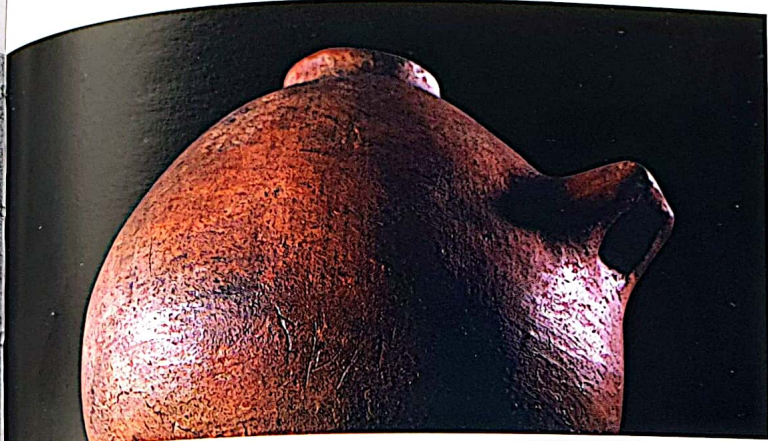
*Bibliografia:* Guidi 1997, pp. 237-238, fig. 2b.  
VN



III.14



III.15



III.12



III.13

labiodentale sorda *f* sono frequenti nelle epigrafi arcaiche dell'Etruria meridionale; consueta in etrusco è anche la posizione del dativo dopo il verbo. Altri caratteri dell'iscrizione sono invece presenti in latino e nelle lingue falisca e osca, come la lettera *o*, l'accusativo *med* del prenome di prima persona singolare, la terminazione in *-i* del dativo *Numasioi*. La forma *Numasioi* non è nota in latino, dove si incontrano *numisius* e *numesius*, corrispondenti all'etrusco *numesie* (Cristofani 1971, p. 297). Parimenti insolito nel latino è il perfetto del verbo "fare" con la radice raddoppiata, quando sul vasetto di Duenos è scritto *feced*; ma *fefacid* si trova in ambiente osco, nella tarda *tabula Bantina*.

La fibula fu presentata nel gennaio 1887 da Wilhelm Helbig all'Istituto di Corrispondenza Archeologica e all'Accademia dei Lincei (Helbig 1887, pp. 37-39; Dümmmler 1887, pp. 40-43), suscitando ben presto un dibattito sulla sua autenticità, che ha impegnato fino a oggi archeologi, epigrafisti ed esperti delle più diverse discipline scientifiche. Le ultime analisi radiografiche e microscopiche (Formigli 1992) hanno accertato l'autenticità dell'oggetto: il monile è formato da tredici parti fuse separatamente e congiunte con la tecnica della cera persa "a getto d'incastro"; inoltre un granello di

osmio-iridio, materiale assente nei gioielli moderni, conferma l'antichità dell'oro. La fibula ha subito alla fine dell'Ottocento pesanti interventi di restauro: pulitura con lima e acidi, patinatura con cera rossastra, tentativo di saldatura e di successiva doratura della fessura della staffa.

Resta tuttora vivo il dibattito sull'autenticità dell'iscrizione (Mancini 2004), che potrebbe essere stata incisa in età moderna, copiata da un originale in frammenti, poi distrutto (Emiliozzi 1993, pp. 10 sgg.). Autore materiale dell'iscrizione è stato sospettato fosse lo stesso Helbig (Guarducci 1979, in particolare pp. 533-535), ma all'accusa è stato obiettato che Helbig non poteva conoscere il valore fonetico del digrafo *vh*, che è qui attestato per la prima volta e che è stato compreso per le iscrizioni arcaiche etrusche e venetiche solo dopo la pubblicazione della fibula di Manios (v. fra gli altri Gordon 1975, pp. 52-57; Wieacker 1984, pp. 382 sgg.). La fibula fu probabilmente realizzata da orafi etruschi, come molti raffinati monili e vasi in metallo prezioso rinvenuti a Palestrina; anche l'iscrizione potrebbe essere stata incisa da un artigiano etrusco, forse ceretano, che ha trascritto nella grafia della sua lingua, con errori e correzioni, un testo in una lingua italica (latina, o falisca, o anche osca) a lui poco familiare.

La provenienza della fibula dalla tomba Bernardini di Palestrina fu sostenuta per la prima volta nel 1898 da Georg Karo e da lui confermata nel dicembre 1900, in una dichiarazione scritta indirizzata a Luigi Pigorini, direttore dei musei Preistorico Etnografico e Kircheriano del Collegio Romano. Sulla base del documento di Karo, Pigorini chiese e ottenne dalla Direzione Generale alle Antichità che la fibula, donata nel 1889 al Museo di Villa Giulia (inv. 2819), nel gennaio 1901 fosse consegnata a lui per essere ricongiunta al corredo della tomba Bernardini, conservato nel Museo Kircheriano (Colonna 1979; Delpino 1998). Ma dubbi sulla pertinenza della fibula al corredo Bernardini furono espressi da diversi studiosi e confermati nel 1925 dallo stesso Karo, che smentì le sue dichiarazioni precedenti. Pertanto nel 1960, quando il corredo della tomba Bernardini fu trasferito a Villa Giulia, la fibula non ne seguì la sorte e rimase nel Museo Pigorini.  
675-670 circa a.C.

*Bibliografia:* Gordon 1975; Guarducci 1980; Wieacker 1984; Mancini 2004.  
EM